

ABBONAMENTO

INSERZIONI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche... Anno 1896... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL FRIULI

In terza pagina, sotto la firma del giornale... Per più inserzioni precisi da servirsene...

Direzione ed Amministrazione... Via Prefettura N. 3.

Conto corrente con la Posta

L'imposta progressiva

(Funzione economica e applicazione)

La ragione politico-sociale dell'imposta progressiva ne significa e ne determina chiaramente la funzione economica...

Dico sequestro, monopolio, perché quando la ricchezza ha toccato un certo segno, il suo aumento si produce quasi automaticamente...

Questo freno, che la progressione dell'imposta può applicare, è un bene o un male? Qual è, seppure, la conseguenza? That is the question.

Che l'accumulazione parziale della ricchezza sia dannosa alla società, il prof. Martello lo ammette ingiustamente ed esplicitamente...

A questa mia asserzione anch'io, considerando la ricchezza come il giusto desideratum e il giusto premio del lavoro umano...

Eppure in vantaggio della ricchezza anche eccessiva si affacciano argomentazioni spacciose, sofistiche e talora amene. Che cosa mai non può difendersi al mondo con cattive ragioni?

Tutto ciò è in parte inesatto, in parte falso. Frangere un eccesso che cagiona diseria, non vuol dire impoverire o impedire la ricchezza fondata in un paese...

Ma ciò, dicono sempre i suddetti argomentatori, accade per legge naturale di contrasto: accanto alle immense ricchezze devono esistere fatalmente e grandi e terribili miserie.

Infatti, enorme ricchezza produce necessariamente miseria, operando come una potenza aspirante, come una tromba marina, che assorbe nel proprio vorace tutto ciò che incontra...

È proprio vera l'impossibilità pratica dell'imposta progressiva? Non credo. Il tempo e lo spazio incalzano e non posso difendermi in proposito come vorrei.

Non so se io sia riuscito a farvi intendere: lo spero, ma non posso in un articolo spiegarvi di più. Concludo e ripeto, ancora che, dopo tutto, nella futura economia sociale, l'imposta progressiva non potrebbe avere che una importanza molto relativa...

Finito è basta. Justus.

ch'è la sorte; si nutra come il vampiro del sangue altrui.

Se il principio utile, benefico, delle immense ricchezze, fosse vero, sarebbe vera la sua ultima conseguenza: una sola ricchezza in ogni paese e tutto il resto clientele, concessioni, stipendi, o che si volesse. La ricchezza unica potrebbe essere del sovrano, come già in Oriente, o veramente da noi non potrebbe essere più che dello Stato.

Il freno posto alla ricchezza singolarmente eccessiva, fa scomparire o attenua sensibilmente i danni apparenti; la ricchezza complessiva e la produzione non possono che risentire vantaggi, anzi aumento.

Si fanno poi obiezioni d'altro ordine, deducendole dalle conseguenze.

Pur riconoscendo che la imposta progressiva non mira a sopprimere o a sconfiggere la ricchezza, ma a impedire l'accumulazione di essa, è improduttiva di questa, a moralizzare il capitale; si oppone dal prof. Martello che il capitale è di sua natura egoista, impassibile e non tende ad altro che a conseguire il suo prezzo.

L'obiezione è seria, attende in apparenza; ma non è in fondo che il fenomeno solito della legge di ripercussione, la quale, in realtà, non è mai totale. Oltre ciò, se il prezzo del capitale ascenderà, ascenderà pure il prezzo del prodotto e quello altresì del lavoro.

Si aggiunga che i fenomeni della economia sociale sono complessi, correlativi, e se possono mai considerarsi come astratti ed isolati. L'abolizione delle tasse indirette sui consumi contribuirà a ristabilire l'equilibrio naturale dei prezzi.

Insomma l'imposta progressiva (citerò ancora una volta le parole del Loria, che valgono qualche cosa più delle mie) esse veramente ha l'influenza attribuita di frenare la capitalizzazione, deve essere considerata come altamente benefica, e quale un prezioso preservativo o palliativo di quelle procelle industriali, che tendono a ricorrono nelle società contemporanee.

Così dunque l'imposta progressiva, legittima per lo scopo a cui mira, non potrebbe essere che utile e benefica nell'esercizio della sua funzione economica. Senonché il prof. Martello dichiara, sostiene e dimostra, che codesto scopo legittimo essa non lo può conseguire per le difficoltà e gli inconvenienti irrimediabili dell'applicazione pratica.

È questo l'ultimo e più arduo punto della controversia, e resta a vedersi.

È proprio vera l'impossibilità pratica dell'imposta progressiva? Non credo. Il tempo e lo spazio incalzano e non posso difendermi in proposito come vorrei. D'altronde la materia non è troppo accademica ed astratta di giorno, e la disserazione verso i miei poveri lettori mi consiglia a tagliar corto: non tanto però che io non arrivi anche qui ad una conclusione.

Tralascio la parte storica, la quale non importa troppo. Se anche i saggi o i tentativi che si incontrano nella storia non bastano a stabilire, che la progressione tributaria non è del tutto un fenomeno di generazione spontanea odierna, non monta. Ciò che non è stato può essere: le cose nascono dalle condizioni opportune e dalla necessità.

Né meno importa se le applicazioni odierne sono tutte microscopiche, illusorie, incomplete, bastarde, come sostiene il prof. Martello: gli istituti umani si sviluppano, si adattano, e s'integrano a poco a poco.

Mi attingo all'applicazione pratica, dirò così, ideale.

Si potrebbe forse affermare a priori che una cosa riconosciuta logica, giusta, buona in teoria, deve certamente trovare anche la sua logica, giusta, buona manifestazione pratica. Ma sarà meglio non affermare nulla o cercare di mostrarlo.

L'obiezione capitale alla pratica dell'imposta progressiva è quella che concerne il risultato finale: se l'imposta è realmente progressiva, essa finisce per assorbire tutto il reddito imponibile, anzi molto prima di ciò, a un dato punto, essa confisca l'aumento del reddito, e lo rende così inutile al capitalista, devolvendolo tutto al fisco.

Questo vizio fondamentale, che il prof. Martello dice matematico, e basterebbe dire aritmetico, produce realmente un risultato mostruoso.

Ad evitarlo si sono immaginati vari espedienti o sistemi: la progressione a scala lentissima, la progressione a ragione decrescente, il troncamento della progressione a un dato punto, prima che essa esaurisca la sua efficacia distruggitrice della ricchezza, infine la regressione o imposta regressiva, e qualche altro metodo più o meno ingegnoso affine a questi.

Ma le scale lente di progressione non producono un sensibile effetto finanziario e teoricamente non fanno che ritardare il risultato enorme della confisca totale; le progressioni a ragione decrescente e le progressioni tronche finiscono per colpire di più le medie che le grandi fortune, anzi per esamare queste interamente dalla progressività del tributo; risultato anche più assurdo del primo, perché precisamente opposto allo scopo della progressività.

Tutto ciò è vero. Dunque? Resta però, secondo me, un modo ottimo nella regressione, o progressione a termine fisso; e sono pronto ad accettare qualunque altro migliore. Ecco insomma come concepisco io idealmente le cose.

Deducendo la legittimità e utilità dell'imposta dalla sua ragione politico-sociale (difesa contro l'eccesso pericoloso della ricchezza), l'applicazione dovrà farsi in modo logico, rispondente al suo fine, cioè con progressione crescente. E l'applicazione la principierai magari a un dato punto soltanto del reddito, cioè della ricchezza, esimentone) così le piccole o le medie fortune, sino, mettiamo, a cinquantamila lire di reddito. Tutte queste pagherebbero l'imposta proporzionale (commisurata alle spese necessarie dello Stato) o tutt'al più una progressiva tenuissima, quasi insensibile, in omaggio al principio. Oltre codesto limite vorrei l'applicazione integrale, efficace, della progressione, e mi pare che potrebbe attuarsi così: fissare un termine massimo, ipotetico di reddito, ossia di ricchezza, relativo al paese e possibile in esso, ma superiore di molto ad ogni realtà presente; supprimiamo, per l'Italia, dieci milioni di reddito; tra cinquantamila e dieci milioni applicare una progressione costante, aritmetica o geometrica, in aumento alla proporzionale predetta; di cinque in cinque o di dieci in dieci mila (considerati come gradi sensibili di accrescimento della ricchezza) e con una ragione percentuale crescente dal limite della proporzionale sino al cinquante per cento. A questo punto mi arresterei nella progressione teorica, la quale, in pratica, si sarebbe già arrestata prima, non trovando più reddito corrispondente ai propri gradi. Così la ricchezza sarebbe sempre più colpita, ma l'imposta non confiscerebbe mai più della metà del reddito. Il prodotto della parte progressiva dell'imposta, sottratto al lusso particolare, potrebbe destinarsi all'incremento dei servizi pubblici, al lusso sociale.

Non so se io sia riuscito a farvi intendere: lo spero, ma non posso in un articolo spiegarvi di più. Concludo e ripeto, ancora che, dopo tutto, nella futura economia sociale, l'imposta progressiva non potrebbe avere che una importanza molto relativa: l'ufficio di mantenere limitata la ricchezza oziosa, di frenare l'accumularsi eccessivo del capitale incedendo, sarà certo esercitato dalle nuove forme economiche della produzione, dall'alta prezzo del lavoro.

Finito è basta. Justus.

Il richiamo della squadra dall'Oriente

Mandano da Roma: « Parecchi giornali di opposizione si occupano ancora del richiamo della nostra squadra dall'Oriente, sforzandosi di trovare le ragioni che motivarono una tale misura, quasi che si trattasse di un fatto di eccezionale gravità.

Qualcuno giunge perfino a parlare di antagonismo fra i viceammiragli Morin e Acciari, e gelosie fra altri ufficiali superiori, o simili patteggiamenti.

Ora, la ragione del richiamo è semplicissima. Fallito lo scopo per il quale la squadra era stata inviata in Oriente, poiché dopo la concessione del secondo stazionario e dopo il nuovo atteggiamento assunto dalla Sublime Porta, una dimostrazione navale od uno sbarco diventavano assolutamente inutili, il nostro Governo colse il primo momento opportuno per richiamare la flotta, la cui presenza nelle acque di Sinaur non aveva più ragione di essere, ed il cui ritorno in Italia era consigliato anche da motivi di ordine finanziario.

Del resto mi consta che lo stesso ammiraglio Seymour, comandante supremo della squadra inglese, scrisse al suo Governo consigliandolo, se non a ritirare tutte le sue navi, almeno a richiamarne una parte, ritenendo egli pure ormai compiuta la sua missione in Oriente.

CONVEGNO POLITICO

Da più parti contemporaneamente si annunzia che il gran cancelliere germanico, principe di Hohenzollern-Schillingfurst, farebbe un viaggio a Roma nella ventura primavera, per trattare alcune questioni di alta politica d'accordo col re Crispi.

Alcuni pretendono che il principe di Hohenzollern voglia imprimere un nuovo e più vigoroso indirizzo all'azione della triplice alleanza, nella politica europea; altri invece dicono che il gran cancelliere germanico ha in animo di presentare alcune proposte intese a dare un assetto definitivo alla questione orientale.

È il suo recente incontro a Vienna col conte Goluchowsky, ministro degli esteri dell'impero Austro-Ungarico, non avrebbe appunto avuto altro scopo. A Vienna sarebbero state gettate le prime basi del nuovo accordo, che verrebbe nella primavera ventura ratificato a Roma, qualora però l'Italia credesse di accettare completamente le idee del principe Hohenzollern.

Intolleranti che invocano tolleranza

Telegrafano da Roma: « Mi consta che Sua Santità ha inviato una lettera allo Czar, lagnandosi delle persecuzioni contro il clero polacco, al quale fu financo vietato di mandare a Roma una rappresentanza in occasione delle feste natalizie.

Leone XIII ricorda la soppressione di due importanti seminari polacchi e le deportazioni di alcuni preti, accusati di irredentismo e di aver battezzato dei russi, e ne fa le più amare doglianze, concludendo che questo anormale stato di cose dovrebbe cessare, e che la tol-

teranza è una caratteristica del Governo civili.

Verissimo; ma resta a vedersi, osservando qui alcuni, che conoscono il tenore del documento pontificio, se la Chiesa cattolica è più tollerante, verso i rappresentanti delle altre religioni di quella russa: a giudicare dal linguaggio di certi giornali vaticani, sembrerebbe di no.

Gli avvenimenti d'Africa

Movimenti dei capi sciociani - La verità su Adua - Nuovi battaglioni pronti - Particolari sui tre giovani abissini - In viaggio per Massaua - Ancora il passaggio per Zeila - Dove vanno i rinforzi - Territorio libero - Il piano d'una grande campagna in Africa.

Massaua 1 (ufficiale) - Alcuni capi del Tombon, del Gheralt e del Tigre pel momento favorevoli a ras Mangascia percorrono con bande il rispettivo paese e si mostrano ad Adua trovando quasi la resistenza nei nostri partigiani.

Il Ouhain e Mai Teadé sono tranquilli e pronti a difendersi contro i ribelli.

L'eccezionale Teofilo è in Arum, donde scrive dicendo di ritenersi sicuro.

Roma 2 - Il dispacolo odierno ufficiale da Massaua mostra la verità delle notizie intorno ad Adua. Si tratterebbe che, quando Adua fu occupata dagli Italiani, vi furono degli indigeni che rifiutarono di sottomettersi e si ritirarono sulle ambe circostanti. Avvenuto lo scontro di amba Atagi, il presidio italiano si ritirò da Adua e gli indigeni, che erano saliti sulle ambe, scesero verso Adua. Ecco quali sarebbero i ribelli, ai quali accennava ieri l'Opinione.

A conferma si dice che questi ribelli, messi in rapporto con ras Mangascia, scorrazzano il paese.

Questo movimento avvenne molti giorni fa. Il ministero della guerra lo sapeva, ma non lo comunicò. Fu riferito adesso, che la notizia intorno ai ribelli di Adua si conobbe da altra fonte. Barattieri non dà nessuna importanza al fatto.

Notizie più recenti fanno credere che ras Mangascia sia quasi in disgrazia di Makonnen, che gli attribuisce la viltà della riconquista del Tigre e fa partire da ras Mangascia le origini della guerra attuale che, qualunque cosa dicasi in contrario, rappresentata per Makonnen la perdita dell'Harar.

La Riforma laggiù comprende che la presa di Adua è vera, ma crede che ne siano in possesso bande scorrazzanti. La mancanza di artiglieria sul monte di Fremona, da cui potevasi difendere Adua, indussero il generale Barattieri a richiamare il battaglione Ameglio da Adua anche per non indebolire le sue forze.

La Riforma giustamente mostra la nessuna importanza del fatto di Adua. Roma 2 - Notizie giunte al Ministero della guerra dai comandanti dei corpi d'armata, informano che i dieci

IL FRIULI ANNO XIV

ABONAMENTI PER IL 1896

Un anno lire 16 - Semestre lire 8 - Trimestre lire 4

Premio semigratuito agli abbonati: Per sole lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent 59 per 47. (Vedere l'avviso apposto in altra parte del giornale).

Premio gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Ai principi liberali ha tenuto fede costante; alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo delle sue forze modeste ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre ardente propugnatore. Tale fu il FRIULI in passato, tale sarà in avvenire. Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, e non gli manchi anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

nuovi battaglioni d'Africa sono completamente formati e in grado di partire appena ne venga l'ordine.

Napoli 2 — Ecco maggiori notizie sulla partenza dei 3 sciamani. Vennero il comandante del deposito d'Africa a Napoli ebbe per dispaccio da Bianco di Torino pronti 3 posti di prima classe sul piroscafo Bosforo. Sabato tre giovanotti neri, accompagnati dal dott. Traversi, vennero da Roma. Un sottufficiale della stazione li accompagnò a bordo. Il comandante del Bosforo ebbe istruzioni di trattarli come ufficiali superiori, con ogni riguardo, ma di non farli lasciare la nave. Il Traversi ripartì la giornata stessa per Roma, serbandosi sionismo assoluto. I tre giovani masticavano medicamente il francese e capivano alquanto l'italiano. Non venivano da nessun collegio militare d'Italia. Uno era affetto da forte catarro bronchiale. Si dice che siano parenti di Meschik. Erano a Neufchatel e lasciarono la Svizzera volontariamente. Avendo messo il piede sul suolo italiano, andranno a Massaua come ostaggi.

Porto Said 2 — Provenienti da Napoli diretti a Massaua con truppe, quindici e materiali, sono giunti inaspettato il piroscafo Bormida e stamano il Bosforo, della Navigazione Generale Italiana. Entrarono subito nel canale.

Aden 2 — La nave italiana Dogali è arrivata e prosegue oggi per Massaua. A bordo tutti bene.

Suez 2 — Il Bormida, della Navigazione Generale, ha proseguito per Massaua.

Massaua 2 — È giunto il Marco Minghelli della Navigazione Generale con truppe.

Roma 2 — L'Inghilterra non ha rifiutato né poteva rifiutare il permesso di passaggio alle truppe italiane per Zela, perché questo non fu domandato. L'Italia ha semplicemente pregato l'Inghilterra di esaminare la questione di principio, riservandosi di presentare la domanda formale, se la spedizione si rendesse necessaria.

Roma 2 — Soltanto i soldati alpini sbarcati a Massaua, ricevettero ordine di recarsi direttamente ad Adigrat. Gli altri rinforzi che arrivano successivamente, si concentreranno all'Asmara, per marciare poi uniti in grosso corpo verso Adigrat, ove giungeranno il 7 gennaio.

Roma 2 — Non si attribuisce alcuna importanza alla comparsa di bande nei dintorni di Adua. Da fonte assolutamente ineccepibile risulta che il territorio fra Adigrat e l'Asmara è completamente libero.

Roma 2 — L'ufficio dello stato maggiore al Ministero della guerra ha preparato tutti i piani occorrenti per una campagna a fondo contro gli abissini, sbarcando un corpo di spedizione in uno dei porti inglesi al di là dello stretto di Bab el Mandeb, o, se un accordo su ciò non fosse possibile, iniziando la campagna da Assab.

In questo caso la spedizione, poco distante da Assab, a Galbaiba, si dividerebbe in due corpi, uno dei quali prenderebbe la via più lunga ma più sicura e più comoda, che passa per Tabena, Thamuol e Laadi, mentre l'altro seguirebbe la via dei monti per Ettagé, Lucor, Nué-Déa, Dalmuli, Gumma. I due corpi si riunirebbero a Buldugum ai confini dell'Aussa.

La traversata dell'Aussa sarebbe relativamente facile, essendo quel sultano nostro amico. Dall'Aussa, a seconda delle circostanze, la spedizione porterebbe la guerra nel cuore dello Soioa, dirigendosi verso Lot Marafit ad Antotto, oppure volgerebbe a nord, attaccando Uoro-Aitit, prendendo alle spalle Boru-Mieda e lasciando a destra i laghi di Ardiibo e di Haio, si avvierebbe per Valdia e Didil verso il lago Ascianghi.

La maggior difficoltà consisterebbe nel trasporto delle truppe, delle munizioni e delle provvigioni, da Assab al punto in cui si incontrerebbe il nemico, calcolando che occorrerebbe circa un mese di marcia. Si avrebbe però il vantaggio di trovare nell'Aussa un paese alleato, che ci sarebbe utilissimo, sia per l'aiuto militare che potrebbe darci, sia per l'effetto d'informazioni.

IN ORIENTE

Contaminazione armeni massacrati.

Costantinopoli 2 — Gli eccidi di Orfa e Jantab sarrebbero stati peggiorati da cavalieri curdi, circassi e baschibuzuck disertori dal campo di Zeitun. Secondo

il rapporto del clero cattolico armeno, il numero totale degli armeni rimasti vittime nei recenti massacri, sarebbe di centomila; vi sarebbero anche oltre cinquantamila armeni rifugiati nelle montagne, o vi si trovano senza risorse, e parecchie centinaia di migliaia sono rifugiati a Tan.

Costantinopoli 2 — La Porta accettò la mediazione dei Consoli di Aleppo per ottenere la sottomissione degli insorti di Zeitun.

La morte di Frère Orban

Bruxelles 2 — Stamano è morto il deputato alla Camera belga Frère Orban, che fu diverse volte ministro e presidente del Consiglio, e per molti anni il capo dei liberali. Era la più spiccata personalità politica del Belgio. Da molto tempo si trovava ammalato.

Come muore un irredento

Scrivendo all'Adige da Borghetto Trentino:

«Tra gli abitanti di questo paesello — il primo che s'incontra sul suolo trentino venendo d'Italia — era amatissimo e da tutti stimato certo Massimiliano Benvenuti, un bel vecchietto, morto più che settantenne pochi giorni fa.

Integerrimo per tutta la sua vita laboriosa e lunga, padre esemplare, era un valente cacciatore e più ancora un fervido patriota, e del suo patriottismo dette, morendo, una prova più che esemplare.

Sentendosi presso a morte egli chiamò vicino al letto i suoi figli e rivoltosi al maggiore gli disse:

«Poiché non fu dato a me di veder avvitolare anche fra noi il vessillo tricolore, in quest'ora rinnovo il voto che almeno voi lo vedete al più presto. Però in segno di protesta al nostro oppressore, vi prego che la mia bara al cimitero sia calata in modo che la mia testa sia rivolta verso l'Italia.»

Non poté proseguire. Con questo voto, con questo desiderio, con questo nome sulle labbra, reclinò il capo e dolosamente spirò.

Tutto il paese di Borghetto concorse agli onori funebri resi al compianto Massimiliano Benvenuti, la cui morte così soffusa di patrio amore, sarà per certo luogamente ricordata».

La potenza militare inglese

Le notizie che provengono dall'Oriente accompagnano a una rottura dell'attuale famoso accordo fra le sei grandi potenze europee. La Russia sembra stanca di far parte del cerchio diplomatico nel quale l'Europa intendeva di far muovere il Sultano e accenna a fare da sé o a mettersi d'accordo con la Porta. Non sarà senza suo interesse, e in ogni modo è certo che essa in tal modo dimostra di non voler seguire l'indirizzo più gradito all'Inghilterra, che finora, o palesemente o nascostamente, teneva il mestolo negli affari d'Oriente.

Che l'orso di Mosca abbia alla mezzanina per pura sentimentalità è difficile di trovarlo il suo tornaconto; ma non è possibile che i nuovi amori russo-russi ingelosiscano l'Inghilterra e che quella orsi che finora a furia di ripieghi e di concessioni si era riusciti a scongiurare, scoppi col nuovo anno.

Però riprendiamo la rivista delle forze militari e navali che i vari stati possono far pesare nella bilancia europea tenuta sinora con tanto stento in bilico dalla diplomazia.

E diamo oggi uno sguardo alla potenza militare di uno fra i principali se non il principale dei contendenti l'Inghilterra.

L'esercito inglese ha fatto da trentacinque anni grandi progressi; ma è ancora molto arretrato rispetto a quelli del continente.

Al tempo della guerra di Crimea ci vollero tutti gli sforzi per mettere insieme un corpo di spedizione di 25 mila uomini e per mantenerlo a numero durante la guerra. Oggidì l'Inghilterra si trova meno imbarazzata; però se si trattasse di dover difendere il suolo inglese le cose sarebbero press'a poco al punto di due o tre decenni fa.

L'effettivo di pace e di guerra dell'esercito inglese relativamente a quello delle altre nazioni è assai esiguo. Le forze combattenti in tempo di pace sommano appena a 210 mila uomini; di cui una metà circa staziona nelle isole britanniche, l'altra metà nelle colonie. Considerando le sole truppe che dimorano in Europa l'effettivo di pace risulta di un terzo inferiore a quello spagnolo, che è di poco meno di 150 mila uomini, ed è eccessivamente piccolo in rapporto agli eserciti delle altre nazioni. La Francia e la Germania infatti mantengono sul piede di pace mezzo milione di combat-

tenti, la Russia 800 mila, l'Austria 300 mila, l'Italia 240 mila.

L'esercito inglese è organizzato in 10 comandi generali o comprende: 113 reggimenti di fanteria, 31 reggimenti di cavalleria, 9 brigate d'artiglieria da campagna, parte a 10, parte a 14 e una a 15 batterie, 5 brigate da fortifica e 49 compagnie del genio.

Ciò che riesce di meraviglia per noi continentali è il fatto che per alimentare i corpi di truppa abbastanza numerosi e provvedere i contingenti relativi non si ricorra in Inghilterra ad alcun reclutamento obbligatorio.

L'idea che gli inglesi hanno della libertà individuale è così grande che gli obblighi di leva non potrebbero in alcun modo essere imposti a quelle popolazioni, e l'esercito è mantenuto col solo reclutamento volontario.

È in una remota via di Londra, Charles Street, che risiedono gli uffici d'ingaggio. Questi funzionano per mezzo di sergenti arruolatori, i quali non hanno altro incarico fuorché quello di dipingere in rosso colori la vita del soldato inglese alle cantiniera e centinaia d'individui che la miseria o l'amore della vita avventurosa consigliano a cercare servizio nella fila dell'esercito.

I maggiori contingenti sono dati dall'Irlanda e dalla Scozia — quella per le condizioni miserabili nelle quali versano i suoi abitanti — questa per quell'istinto battagliero e per quella voglia di novità che induce i suoi figli a desiderare la vita del soldato in casa e fuori.

L'Inghilterra non ha che una limitata riserva di uomini addestrati alle armi su cui può fare assegnamento in caso di guerra per rafforzare le unità dell'esercito attivo e per formarne delle nuove.

Essa può contare tutt'al più, sopra altri 200 mila uomini tratti da volontari di riserva e precisamente da coloro che hanno assunto la ferma breve di sette anni; i primi due in servizio attivo e i rimanenti in congedo a disposizione del governo. In una guerra quindi le forze combattenti di cui l'Inghilterra potrebbe disporre sommano a circa 300 mila uomini, pressoché il numero di soldati che l'Austria mantiene sul piede di pace.

L'Inghilterra è la più grande nazione coloniale del mondo.

Essa possiede un sesto della terra abitabile con 287 milioni di sudditi.

Il numero degli individui che popolano tutte le colonie riunite delle altre nazioni ascende a poco più di 50 milioni. Per la protezione, per la custodia dei suoi vasti e numerosi possedimenti, l'Inghilterra mantiene un esercito coloniale di soli 105 mila uomini disseminati in tutti i punti della terra.

Le altre nazioni d'Europa in rapporto ai loro possedimenti dispongono invece di forze ben superiori a quelle inglesi. Le truppe che presidiano le colonie britanniche sono poco numerose, data una sommossa sarebbero insufficienti, impotenti a soffocarla. E perciò non solo l'esercito nazionale, ma oziando quello coloniale sono deficienti.

La flotta britannica per numero e potenza delle navi è senza dubbio la prima del mondo. Le somme che annualmente vengono assegnate al bilancio della marina per la parte che riguarda la riproduzione del naviglio sono notevolissime.

Nell'anno 1889 solamente furono votati 257 milioni di lire in più della parte ordinaria del bilancio per la costruzione di 70 navi da guerra.

Odiernamente la flotta inglese è costituita da 538 navi così classificate: 78 corazzate, 147 incrociatori, 79 avvisi, 234 cannoniere.

La forza degli equipaggi ascende a 61 mila uomini.

Attualmente le forze marittime di questa grande potenza delle acque sono organizzate in 2 grandi squadre operanti nei mari d'Europa: quella del Mediterraneo (ora concentrata lungo le coste della turchia) e quella della Manica. Inoltre vi sono le stazioni della Cina, del Pacifico e dell'Australia.

CENA FATALE!

Partropp al toglhe spess Dopo una botte cono Di coportà la pena D'un bon dolor di gher: La botte e' ha la patina, Il stoc al sint bruor, L'è ars il giutidor, E' son frans i ois, L'è os' il catarro gastrico Oh! al fa rutà la bile E al toglhe di finle Cul choi un bon purgant!... — Quelit invoco svelo Un got di Amaro Giorte (*) E dute chaste storie E smirà l'un lamp!

(*) del farmacista L. Sandri di Fagnana.

CALEIDOSCOPIO

Gronese friulana. Gonale (1413). Nel Castello di Udine si riunisce il Parlamento e dichiara bandito Trieste di Savogurgano.

Un pensiero al giorno. Il mondo, per un amore che non sente amore, è come una laeterna magia con il lunello aperto: è una macchina che non rappresenta nulla.

Cognizioni utili. La pipita nel polli. La pipita è una malattia prodotta dall'alcaraione della lingua, del palato, e spesso è sintomo di una malattia più grave.

Una delle principali cause che la produce è l'uso dell'acqua corrotta. E perciò cambiando spesso l'acqua nel pollaio, si evita la pipita.

Per curare la pipita fa d'uopo lavare l'incrocione con un poconello due o tre volte al giorno con le seguenti soluzioni: metle ordiarlo parti 2, aceto di vino parti 1.

Nei casi più gravi si può far uso del nitrate d'argento o di una goccia di acido cloridrico fumante.

Durante la cura, l'animale deve mantenersi isolato ed essere nutrito con cibi rinfrescanti.

La stinpa. Soierada. Par il primo o pel secondo Havi un terzo stabilto, lo cui tutto gli è finito Il goder di questo mondo. Sul totale idea bon torte Ebbe un di la gente idiota: Ma al di coeri c'è ben nota La natura e la cagnia.

Spiegazione del monovoto precedente. INSINUARE (in s e in a re)

Per finire. Lui e lei. Lei — Grazie, amico mio, del gradito regalo che mi hai fatto l'altro ieri. Lui — Ma se l'altro ieri non sono neanche venuto a trovarci!

Lui — È appunto di ciò che ti ringrazio. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Per infedeltà. Giuseppe Antoni, di 27 anni, da Maniago, risicoltore, venne condannato ieri dal Tribunale di Trieste, per crimine d'infedeltà, a 3 mesi di carcere.

Era dura! A Fagnana, venuti a contesa per frivolezza giocando alle bocce, G. B. Tonutti scagliava una boccia nella testa a Tuniuti Angelo, producendogli una lesione dichiarata guaribile in 15 giorni. Il feritore si rese latitante.

CHRONOS

(vedi avviso in quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Il Re ringrazia. In risposta al telegramma inviato a S. M. il Re in occasione del Capodanno, il Sindaco ebbe il seguente:

«Sindaco di Udine. S. M. il Re ringrazia V. S. e contesta affezionata e devota cittadinanza dei felici auguri espressigli in occasione del Capodanno.

Regg. Ministero Real Casa Tenente Generale Ronzio-Vaglia».

Restituzione di visita. Il r. Prefetto comm. Segre recavasi ieri in Municipio a restituire al Sindaco ad alla Giunta, riuniti in seduta, la visita di Capodanno.

Commemorazione. Ieri al Consiglio provinciale sanitario, il consigliere delegato conte Tuhon e il medico provinciale avv. Fratini, commemorarono con belle e sentite parole, religiosamente ascoltate da tutti i presenti, il loro compianto e valoroso compagno di lavoro, prof. comm. G. A. Pirona, che di quel detto coossuro era da molti anni membro anziano. Fu accolta ad unanimità la proposta del medico provinciale, di far pervenire alla desolata famiglia, col mezzo del suo presidente, il Prefetto, i sensi di rimpianto dell'intero Consiglio.

Iscrizioni ed esami tardivi. Una circolare di Costantini ai provveditori, ai presidi e ai direttori dei ginnasi e delle tecniche, avvia che quest'anno non si concederanno esami e iscrizioni tardivi nelle scuole secondarie classiche e tecniche.

Personale insegnante. Il Bollettino del Ministero della P. I. pubblicato ieri, contiene la seguente disposizione:

Signoretta, reggente di francese nelle tecniche di Cortona, è trasferita a Udine.

Le estrazioni del lotto. Con suo recente dispinto il Ministero ha ordinato che le estrazioni del lotto abbiano da aver luogo in tutto il Regno alle ore 18 di ogni sabato, chiudendosi le giuocate alle ore 13 del giorno stesso.

I nati nel 1878 e le liste di Leva. Tutti i cittadini dello Stato, nati tra il 1 gennaio e il 31 dicembre dell'anno 1878, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il corrente mese la loro iscrizione nella lista di Leva e di fornire gli eschiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

Chi è il fortunato? Nella cavatissima estrazione fatta ieri del prestito della città di Milano del 1861, il premio di quarantacinquemila lire fu vinto dall'abbinaggio che porta il numero centocinquante e serie quarantacinque.

Il prestito di Barletta. Al seguito della sospensione del servizio del prestito di Barletta e in conformità dell'impegno preso da quella amministrazione comunale, è stato coneretato ora un nuovo piano finanziario del prestito medesimo che permetterebbe di riprendere subito le estrazioni sospese. Esso sarebbe fondato su queste basi:

1. Diminuire negli anni prossimi il quantitativo del rimborso, aumentandolo invece nell'ultimo periodo e gradualmente.

2. Rimandare al 1944 il premio di 2 milioni di lire che dovrebbe sorteggiarsi nel 1920, sostituendolo con quello di 1 milione del febbraio 1944.

Per quelli che fanno depositi. La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto ministeriale che fissa l'interesse delle somme depositate alle Casse postali di risparmio per primo semestre 1898 al 3,75 per cento, lordo di ritenuta, e al 3 per cento al netto; un decreto che fissa dal 2 gennaio 1898 l'interesse dei buoni del Tesoro aventi scadenza da tre a sei mesi a 2,25 per cento, con esenzione dalla ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura; un decreto che fissa l'interesse per 1898 delle somme depositate alle Casse depositi e prestiti al 4,62 per cento lordo e al 3,70 netto; per depositi per premi di riassordamento e di surrogazione nell'armata di mare e nell'esercito al 4 per cento lordo e al 3,20 netto; per depositi di afficaciazione di annualità per prestazioni, canoni e cauzioni di premunimento al volontariato al 3,43 per cento lordo e al 2,75 netto; per depositi volontari dei privati, corpi morali e pubblici stabilimenti, al 3 per cento lordo e al 2,40 netto; per depositi obbligatori giudiziari, amministrativi, l'interesse delle somme che la Cassa darà in prestito alle Province, Comuni e Consorzi, sarà del 5 per cento.

Banca che chiude gli sportelli. Per quelli fra i nostri lettori che possono avere interesse, diamo la notizia che ieri ad Alessandria, la Banca «Alessandria e Lomellina», in seguito a numerose domande di rimborso presentate dai correntisti, ha chiusi gli sportelli e chiesta la moratoria.

Gratedi che l'attivo superi il passivo di quattro milioni.

UN ANNEGATO.

Circa le 4 pom. di ieri un signore che passava per via Gorgi, vide un uomo che dibattevasi nelle acque della roggia, vicino al ponte detto di «Bals».

Corse a chiamare i batturme che lavorano nella vicina officina, e questi accorsi nelle persona di Basso Luigi, Basso Antonio e Zaccari Girolamo, aiutati da Rossi Giovanni abitante in via Brovedau, poterono estrarre dall'acqua quel corpo, che ancora dava segni di vita, adagiandolo in terra in attesa del medico e dell'autorità che erano stati avvertiti dell'accaduto.

Il medico arrivò tosto sul sito, ma non gli rimase che di constatare il decesso, poiché il disgraziato aveva intanto esalato l'ultimo respiro.

Sparsasi la voce del fatto, molta gente erasi tosto ivi raccolta, commentando in vari modi la disgrazia accaduta. E' però assodato che l'annegamento avvenne accidentalmente.

Il morto, certo Pittici Luigi fu Pietro, detto Dogna, d'anni 32, da Dogna, facchino carbonaio abitato in via Villalta n. 64, era dedito alle bevande alcoliche, ed essendo ieri completamente ubriaco, cominciando lungo l'argine del canale sgraziatamente vi cadde entro.

Dopo le constatazioni di legge da parte dell'autorità giudiziaria, il cadavere venne mediante lettiga trasportato alla cella mortuaria dell'Ospedale.

I fratelli Basso, nominati sopra, non sono nuovi per salvataggi operati, e non più tardi della scorsa estate estrassero dallo stesso canale e salvarono un individuo che vi era caduto pure accidentalmente.

È dolorosamente strano che un uomo abbia potuto perire annegato, di pieno giorno, in una via della città, su

pure non eccessivamente frequentata, cadendo in un corso d'acqua non rapido e profondo forse un metro al più. È vero ch'era ubriaco; ma anche un ubriaco non affoga il per il, in così poca acqua, e dal momento in cui cadde a quella in cui fu estratto, dev'essere pure trascorso un po' di tempo, durante il quale sarà pur passata qualche altra persona per via Gorgi! Inoltre in quella località si sono sempre delle lavandaie a scioquare la biancheria nella roggia. Ripetiamo che il caso è dolorosamente strano.

Ghiaccio. L'Ospedale di Udine ha bisogno di riempire anche quest'anno la propria ghiacciaia, la quale contiene circa cento carri di ghiaccio. Coloro che desiderano assicurare tale fornitura, possono presentarsi la loro offerta a tutto il giorno 10 corrente nelle ore d'ufficio.

Teatro Minerva. Domenica prossima lo svariato trattamento a beneficio dell'Educatore attirerà certo una folla di gente. La farsa *Virgilio*, che sarà rappresentata dalla nostra Società filodrammatica, è una delle più graziose moderne.

Per la prima volta la Società ginnastica produrrà una schiera di fanciulli e fanciulle, oltre ai provetti ginnasti e tiratori di scherma, avendo rittrovato, in omaggio al risveglio della ginnastica, la sezione femminile.

Molto gonfio risulterà il post-pourry che sarà eseguito dalla Società dei nostri bravi mandolinisti.

Lo spettacolo sarà poi rallegrato dalla Banda militare del 26. reggimento fanteria, che eseguirà scelti pezzi.

Tutto ciò a beneficio dell'Educatore della « Scuola e Famiglia », che ha lo scopo, ormai così bene compreso dai nostri concittadini, di aiutare gli scolari poveri, ed aiutare nella custodia, colla ricreazione e con qualche assistenza allo studio, quei genitori che sono nell'impossibilità di provvedervi.

Sicché domenica sera alle ore 8, tutti al Minerva!

Biglietti di dispensa visite 1896. V.° elenco acquirenti: Hermann ing. Guglielmo 1, Mangilli march. Fabio 2, Rabal dott. Domenico 2, Maraini ing. Prato 1.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Pirona comm. prof. G. A. Zanuta lire 1, Stabilimento agro-orticolo Bari e C. 2, Ferraglio dott. Valentino medico 1, famiglia Venturi 1, Della Mora Giuseppe 1, Antonio Pascoli di Costanza 1, Ferro cav. dott. Carlo 2, Ing. Candelari 2, Billia avv. G. B. 1, Del Torso nob. Enrico 1, Nigg Carlo e C. 1, Del Torso nob. Antonio 2, Dorra Romano 2, Mazzi Antonio 3, Alita Carlo Bonato e Vaga 2, Dorigo dott. Giovanni 1, Del Pino Giuseppe 1, Vanni dott. Mattia e famiglia 3, Maraini ing. Prato 2.

Fabris via, Natali: Zamparo Giovanni lire 1, Bertoldi Enrico: Pauluzzi Antonio e figlio lire 1.

Tarabetti Livia: Mastroni Luigi lire 1, famiglia Pauluzzi 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai liberali fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di **Pirona comm. prof. Giulio Andrea:** Fabris Marchi lire 1.

Heinglioni Cesare: Famiglia De Gaspari lire 1, Gioanni-Bellavanti co. Isabella: Grossi Luigi lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i liberali signori Bardusco, Gambiarsi e Tosolini (Piazza V. E.).

Per l'Istituto Derelitti in morte di **Pirona comm. prof. G. A.:** Famiglia Gamba lire 2, Micheloni G. 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambiarsi e fratelli Tosolini.

Per la Società Reduci e Veterani in morte di **Pirona comm. prof. Giulio Andrea:** Tellini G. B. lire 2, Vidoni dott. Giacomo 1.

Le offerte si ricevono alla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambiarsi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

Per la Società Dante Alighieri in morte di **Pirona comm. prof. G. A.:** Comizio Agrario di Sandaniele lire 3, Allaire dott. Pietro 1, Valentini Angelo 2, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Morgante cav. Lanfranco 2.

Per l'Istituto Tomadini in morte di **Pirona comm. prof. Giulio Andrea:** Sellensati dott. Antonio presidente del Tribunale di Boxzolo lire 2, Comizio Agrario di Sandaniele 3.

D'affittare un appartamento in via Mercatovecchio n. 11, composto di quattro stanze, salotto, cucina e cantina.

Buona occasione.

Il sottoscritto, dovendo ritirarsi presso il suo stabilimento in Arezzo, è disposto cedere il suo magazzino di macchine agricole-industriali e stoviglie, bene avviato da molti anni, con numerosa clientela, situato in Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) in questa Città, posizione centrale e molto frequentata dal pubblico.

Per trattative rivolgersi a **Donato Bastanzetti** Udine.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio a rimessa. Rivolgersi in via Aquileia n. 88.

Si ricerca una abile ingegnera calcolata. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

2-1-96	ora 9	ora 15	ora 21	9 gen.
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
Umid. rel.	76.2	76.8	76.0	75.3
Umid. rel. ser.	69	49	57	61
Stato di Cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm	brina	—	—	brina
Dir. vento	E	E	N	N
Vel. Km. c.	2	2	3	4
Terra, centig.	-0.8	4.0	2.0	0.8

Temperatura massima 4.2 (minima -3.6)
Temperatura minima all'aperto -3.6
Tempo probabile:
Ancora venti freschi e forti settentrionali specialmente al sud — Gelo in generale sereno — Temperatura bassa, gelate brucate.

Un severo articolo dello "Standard", sulla Francia

Lo Standard, facendo la solita rivista annua, dice: « La Francia, malgrado il deperimento della sua popolazione e il suo bilancio male equilibrato, sembra ognora determinata a tenere il primo posto fra le nazioni del mondo intero. Crediamo tale ambizione condanna all'insuccesso; ma, finché durerà, costituirà un pericolo per la pace generale ».

Atrocità militare in America

La rivolta di una intera guarnigione.

Telegrafano da Londra: « Un dispaccio da San Salvador reca che il 19 dicembre la guarnigione di Sononate si è ribellata ai suoi capi, durante una rivista, in circostanza molto tragica ».

Uno dei soldati, avendo lasciato cadere il suo fucile, fu, per ordine del colonnello Rivera, imbaragliato, legato ad un albero e preso a frustate fino a tanto che spirò.

Durante questa scena orribile, un soldato gridò: *Viva la rivoluzione!* Il grido fu ripetuto da tutto il reggimento.

In un batter d'occhio, il colonnello Riviera e ventiquattro ufficiali furono uccisi dai soldati inferociti, che invasero poi la città, gridando degli evviva a favore dell'ex presidente Ezeta, rovesciato dalla rivoluzione di due anni fa, che condusse al potere il generale Gutierrez ».

La « Donna accademica »

I giornali berlinesi si occupano di un opuscolo intitolato: *La donna accademica*. L'autore di questo scritto ha chiesto ai principali professori dell'Università di Berlino il loro parere sulla scottante questione: « Si debbono o no ammettere le donne nelle Università? Sono le donne in condizioni da approfittare dell'insegnamento che vi si dà? » E le risposte dei professori sono raccolte nell'opuscolo.

Fra le risposte più caratteristiche si nota quella del celebre professore di Bergmann: « Io credo che la donna sia assolutamente inadatta, sia a studiare sia a esercitare le professioni alle quali i gradi universitari danno accesso. Questa incapacità, secondo me, si spiega per la confusione fisica della donna, come per la sua costituzione morale ».

Enrico Derenburg, professore di diritto, ha espresso una opinione originale: egli propone di creare nel centro della Germania una Università, nella quale saranno ammesse solo le donne. La piccola città di Gissen gli pare un posto indicato.

Così saranno evitati gli inconvenienti che — secondo il prof. Derenburg — risultano fatalmente dalla promiscuità dei sessi sui banchi della scuola.

Scioperi americani

Da Filadelfia si telegrafa che la città si trova in uno stato di generale sollevazione. Il fermento è cresciuto tanto da rendersi pericoloso.

Gioralmente vengono commesse violenze indescrivibili. Gli scioperanti, a gruppi di 100 o di 150, percorrono tumultuando le vie più popolose.

Il servizio tranviario è sospeso in molti punti, perché sono state rotte o cavate fuori le rotaie. I dimostranti tentarono di distruggere gli uffici e tutto l'impianto delle ferrovie elettriche. I caporioni a cavallo guidano la folla eccitata. Molte persone hanno riportato gravi ferite, parecchie mortali. In alcuni punti verificarono vere battaglie di sassi. Per sedare i disordini che spavento-

samente si estendono, sono stati allestiti 400 poliziotti straordinari. Le autorità prendono energiche misure repressive.

Sciopero di nuovo genere

Scrivono da Copparo (Ferrara): « Nella vicina frazione di Formignana or sono pochi mesi moriva l'arceprete ed il paese subito si mise in testa di volerlo sostituire con un altro che fosse di suo gusto ».

Lo trovò infatti nella persona del vecchio cappellano del luogo, venerato pel suo gran cuore e per virtù cittadine.

La curia invocò uomini, dicesi, un altro, non tenendo conto delle petizioni avanzate.

Il 20, ricorrendo la festa del santo patrono, si radunarono sulla piazza, a suon di musica, circa duemila persone, capitanate dai maggiorenti del villaggio.

E, dopo discussione, apparvero un ordine del giorno nel quale, dopo aver detto dei meriti che distinguono il loro candidato, si finiva col dichiarare testualmente questo: « Di opporsi energicamente alla installazione del nuovo arceprete e di astenersi in massa dalle funzioni di chiesa, forti delle dichiarazioni delle varie confraternite religiose locali, le quali addoveranno in caso al loro immediato scioglimento ».

E tanto per far vedere che le parole sono seguite dai fatti, si incominciò lo sciopero della chiesa.

Non valse che le campane suonarono a distesa, non valse l'ecceitamento di sentire la predica dalla bocca di un oratore di vaglia venuto appostamente dal di fuori: nessuno entrò in chiesa! »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Francia e Vaticano.

Roma 2 — In alcuni circoli vaticani, di solito ben informati, si ritiene come molto probabile il richiamo del conte LeFebvre de Béhaine, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, considerandolo il ministro Bourgeois troppo legato col Vaticano e troppo ligio alla Curia, della quale sosterebbe gli interessi più di quello che il Governo di Parigi non voglia.

Leva in massa.

Caracas 2 — Il presidente di Venezuela, Crespo, ha emanato un ordine che stabilisce che tutti i cittadini della repubblica dal 18.° al 58.° anno devono venir arruolati nella milizia. Ogni trasgressione verrà punita col carcere.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 2 gennaio.

Siamo nell'anno nuovo e già sembra di respirare un'aria diversa.

Senza poter indicare a cambiamenti radicali nelle sete, i quali non possono succedere che coll'andar del tempo, possiamo tuttavia constatare più interesse da parte dei compratori; e lo richiama si sono oggi succedute abbastanza regolarmente senza però portare un sensibile aumento nell'importanza degli affari futuri; ciò lo si deve alle offerte ancora troppo basse del consumo.

Sta però nel dettatore il saper costringere l'acquirente ad un aumento nell'offerta, e crediamo c'è possibile se all'unisono egli si mostrerà fermo nel rifiutare i prezzi della giornata.

Particolarmente nei lavorati ha esitato oggi discreta domanda.

Prevedesi per parecchio tempo una scarsità relativa in questi articoli e ciò sarebbe il motivo forse della maggior ricerca che mantieni nei lavorati in confronto alle greggie e specie alle greggie andanti.

(Dal Sole).

ANTONIO ANGELLI garante responsabile

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svecinich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PREMIO SEMIGRATUITO
A TUTTI I NOSTRI ABBONATI

INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO

ai sali di platino, montata in balla cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. Prezzo per i nostri abbonati

lire 4 e cent. 95

franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Inviare, insieme alla fotografia da riprodursi, la fascetta del giornale e il relativo importo alla **Ditta Prof. Alberto Costa e C., di E. Balloni, via Lazzaro Palazzi, 19, Milano**, la quale oltre che garantire la perfetta e completa riuscita del lavoro, ne assicura l'invio, a mezzo pacco postale entro quindici giorni dal ricevimento della fotografia da ingrandirsi.

Bollettino della Borsa
UDINE, 3 gennaio 1896.

Stadista	2 gen.	3 gen.
Ital. 5 %, contanti	90.0	90.80
— — — — — fine mese	90.70	90.80
Obbligazioni Anse F. 1875 5 %	95. —	95. —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex	298. —	298. —
— — — — — 8 % Italiano ex	284. —	279. —
Fondiarie Banca d'Italia 4 %	401. —	400. —
— — — — — 4 %	406. —	409. —
— — — — — 5 % Banco di Napoli	400. —	400. —
Ferrovie Udine-Pontebba	480. —	480. —
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	609. —	609. —
Prestito Provinciale di Udine	102. —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	764. —	764. —
— di Udine	115. —	115. —
— Popolare Friulana	120. —	120. —
— Cooperativa Udinese	38.50	38.50
Colonato Udinese	1250. —	1250. —
— Veneto	283. —	283. —
Società Tramvie di Udine	70. —	70. —
— Ferr. Meridionali	640. —	641. —
— — — — — Mediterraneo	485. —	484. —
Cambi e valute		
Francia	108.05	108.05
Germania	134.1	134.15
Londra	275.1	274.45
Austria	226.24	226. —
Corica	118. —	107. —
Napoleone	21.73	21.78
111 di dispacci		
Chiusura Parigi su coupon	81.74	85.10

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orleans, 6

La Società assicura le proprietà mobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Risultato dell'esercizio 1894

L'utile dell'anno 1894 ammonta a **L. 398.859.08** delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione dell'8 per cento sulle quote pagate in e per detto anno. **L. 287.802.25** ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in **L. 100.856.81**.

Valori assicurati al 31 dicembre 1894 con polizza n. 189.517 **L. 3,557,024,845.**

Quote ad esigere per il 1895 **3,947,973.55**

Proventi dei fondi impiegati **445.000. —**

Fondo di riserva per 1895 **6,795,895.07**

Nei decennii 1885-94 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali il 10.10 per cento delle quote pagate.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA
Udine, piazza del Duomo, 1

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA
in CERA di MASSAUA

Da centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce
corrispondono a 30 candele in elegante cassetta di L. 5

500 ore di luce
corrispondono a 49 candele in elegante cassa di L. 8.50

BUONA GARANTITA

Spedizioni franco e domattino in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Priore Stabilimento

Todeschini & Boscchetti
di VERONA.

All'Offelleria **Dorta** trovano ogni giorno i **Krapfen caldi.**

Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

Udine - Pietro Bisutti - Udine
Via Pascoite, 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI
STRACCI - CORDAGGI
TAPPETI - NETTAPIEDI DI COCCO
PREZZI RIDOTTISSIMI.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NOVITA



1896

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portatogli.

È il più gentile e gradito regalotto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persona, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti possibili e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e lira 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Carabinieri e Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandata cent. 10 in più.

Trovati in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Friuli.

Vini fini della Giustiniana

proprietà diplomata in Monferato, lire 40 l'ettolitro franco stazioni Udine e Provençana (Luvio) quattorzo diretto dalla cantina. Fusti a fondere bianchi. Pagamento in assegno. Minimo un ettolitro. Rivolgersi al produttore **Marchese Emilio Spinola, Gavi (Piemonte)**.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRO	DA PORTOGRO A UDINE
M. 2.00	O. 5.05	O. 7.57	M. 9.09
O. 4.50	O. 5.25	M. 13.14	O. 13.32
M. 7.03	O. 10.55	O. 17.28	O. 21.45
D. 11.25	D. 14.50	O. 19.05	O. 23.22
O. 13.20	M. 13.15		
O. 17.30	P. 17.51		
D. 20.18	O. 22.20		

Colleganze — Da Portogro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

VOLETE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA BIANCHERIA?



L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimproverato ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità.*

Madri Puerepere - Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanglicca**, Pastina alimentare fabbricata nell'ormai celebre **Acqua di Nostra Umbra**. I suoi magnifici ed unici ricami quasi acqui cartoni la pista resistente alla cottura, quindi di facile digestione, e raggiungendo il doppio scopo di nutrire e rafforzare l'organismo.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
H. A. 8.15	O. 9.00	H. A. 11.30	O. 12.15
H. A. 13.50	O. 14.35	H. A. 14.50	O. 15.35
H. A. 17.15	O. 18.00	H. A. 17.15	O. 18.00

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sideri, Tardoni, ecc. ecc. per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Balthese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Casaccia ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIBE**, e il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI FOSGOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.40

Trovati vendibili in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

È la migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Basa è la più rapida **filtrata, progressiva** che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perché composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovati vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore!!!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice imperabile dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla **Ricciolina**, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali incisi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con appositi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovarsi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale **Il Friuli**, a L. 2.50.

Le migliori tinture del mondo

ricomposte da oltre trent'anni come le più efficaci e assolutamente ineccepibili e sicure.

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color-nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza i giovani. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 5.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dall'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trovano in commercio — Il Cerone americano è composto di midolla di buccia che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via Prefettura N. 6.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda. Viene più specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e nel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutto si Nazionale che Estero, perchè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale **IL FRIULI**, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.